

SCHEMA DI STATUTO DI SOCIETÀ SPORTIVA

TITOLO I DENOMINAZIONE – SEDE - DURATA

ART. 1) DENOMINAZIONE

È costituita, ai sensi e per gli effetti dell'art. 90 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 e successive modificazioni, una società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata senza scopo di lucro con denominazione **“SOCIETÀ POLISPORTIVA ARIENZO S.R.L.”**.

SEDE

ART. 2) La società ha sede nel Comune di Arienzo (CE).

La società attraverso gli organi a ciò competenti potrà istituire ovvero sopprimere altrove, in Italia e all'estero, sedi secondarie, succursali, filiali, agenzie e rappresentanze.

DURATA DELLA SOCIETÀ'

ART. 3) La durata della società è stabilita a tempo indeterminato.

Conseguentemente ciascun socio ha diritto di recesso da esercitarsi nei modi e limiti di cui ai successivi articoli nono e seguenti ma, in deroga al secondo comma dell'art. 2473 e seguenti del C.C., con un preavviso di un anno.

TITOLO II OGGETTO – CAPITALE SOCIALE

OGGETTO

ART. 4) La società ha ad oggetto la promozione delle discipline sportive come esperienza culturale e ricreativa. Essa non discrimina in base al sesso, alla

religione, alla razza, alle condizioni socio-economiche e si ispira e conforma ai principi dell'associazionismo di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000.

Finalità della società sono la proposta e promozione costante dello sport alle persone di ogni età, razza, appartenenza etnica o religiosa quale strumento pedagogico ed educativo perseguita attraverso l'organizzazione di attività sportiva dilettantistico-amatoriale, a carattere competitivo-agonistico e non, nelle discipline sportive e attività sportive proposte ed organizzate da Federazioni sportive riconosciute dal CONI cui la società potrà affiliarsi e l'organizzazione di attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle medesime discipline; l'associazione si propone, altresì, di organizzare attività motorie, culturali e ricreative aperte a tutti e finalizzate alla promozione sociale della persona umana e al miglioramento della qualità di vita, incluse pubblicazioni di giornalini-riviste-libri anche attraverso canali multimediali, impegnandosi affinché, nell'area sociale in cui opera, vengano istituiti servizi stabili per la pratica e l'assistenza dell'attività sportiva.

La società potrà curare l'organizzazione e la gestione di impianti e strutture sportive comunali di ogni tipo, palestre, piscine, campi sportivi, ecc. e dei servizi connessi, bar, ristoranti, strutture ricettive, ecc., proprie o di terzi, anche mediante la sottoscrizione di convenzioni con enti pubblici e privati.

Potrà altresì svolgere attività di tipo commerciale nel rispetto delle vigenti normative fiscali e amministrative. Inoltre potrà reperire spazi ed impianti, anche tramite convenzioni con enti pubblici o privati, per lo svolgimento dell'attività istituzionale e intrattenere rapporti con Istituti di Credito, anche su basi di passive.

La Società' potrà svolgere tutte le attività ritenute necessarie per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'organizzazione di eventi sportivi, culturali, ricreativi, di viaggi, manifestazioni, tornei e giochi, anche da tavolo e/o a carte.

La Società, infine, ai sensi e per gli effetti della delibera CONI 1273 del 15 luglio 2004, assume l'obbligo di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI, nonché agli statuti e ai regolamenti di Federazioni sportive riconosciute dal CONI con cui la società potrà affiliarsi.

La società potrà accedere ai contributi nonché ai finanziamenti agevolati previsti dalle leggi emanate ed emananti dall'Unione Europea, dallo Stato e dagli enti locali. Costituiscono, quindi, parte integrante del presente statuto le norme contenute nello statuto e nei regolamenti federali e/o lo statuto e i regolamenti

dell'ente di promozione sportiva nella parte relativa all'organizzazione ed alla gestione delle società affiliate.

La società si obbliga inoltre a conformarsi alle norme ed alle direttive del CONI nonché allo statuto ed al regolamento della Federazione Sportiva Nazionale cui la società potrà affiliarsi, riconoscendone la giurisdizione sportiva e disciplinare.

Per l'attuazione dell'oggetto sociale sopra riportato e per la realizzazione degli scopi precisati nei commi precedenti la società potrà:

- compiere ogni operazione di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario che fosse ritenuta utile, necessaria e pertinente, ed in particolare quelle relative alla costruzione, l'ampliamento, l'attrezzamento ed il miglioramento di impianti sportivi, ivi compresa l'acquisizione delle relative aree, nonché l'acquisto di immobili da destinare ad attività sportive;
- assumere e concedere agenzie, rappresentanze e mandati;
- promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli ed emblemi direttamente o a mezzo terzi.

ART. 5) DOMICILIO DEI SOCI

Il domicilio dei soci per quel che concerne i rapporti con la società, si intende eletto a tutti gli effetti di legge presso il domicilio risultante dal libro soci.

ART. 6) CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è determinato in euro 10.000,00 (diecimila)/00 e potrà essere variato con l'osservanza delle prescritte disposizioni di legge.

La partecipazione spettante a ciascun socio è proporzionale al conferimento effettuato.

Eventuali sovrapprezzi in denaro verranno imputati a riserva disponibile.

Possano essere conferiti in società, anche in sede di aumento di capitale, tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica.

I diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

Ciascun socio si obbliga a prestare continuativamente la propria opera a favore della società per il conseguimento degli scopi sociali, fermo restando la possibilità per il Comune di Arienzo di avvalersi dei propri dipendenti/LSU nel rispetto delle norme vigenti in relazione al proprio status giuridico e profilo professionale.

ART. 7) AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale potrà essere aumentato mediante nuovi conferimenti ovvero imputando ad esso le riserve e gli altri fondi iscritti in bilancio in quanto disponibili.

La relativa deliberazione dell'Assemblea dei soci dovrà essere adottata con le maggioranze previste per la modifica del presente statuto.

La comunicazione da parte dell'Organo Amministrativo che l'aumento mediante nuovi conferimenti può essere sottoscritto dovrà essere data a tutti i soci mediante raccomandata A/R ovvero posta elettronica certificata spedita al domicilio risultante dal Registro delle Imprese; detta comunicazione può essere omessa qualora i soci tutti dichiarino, contestualmente alla decisione di aumento del capitale sociale, di essere informati dell'offerta di opzione e del termine relativo; in quest'ultimo caso, il termine per l'esercizio del diritto di opzione decorre dalla data della decisione di aumento.

Coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nella sottoscrizione delle partecipazioni rimaste inopstate; la parte dell'aumento di capitale che rimanga non sottoscritta da uno o più soci potrà essere offerta a terzi, salvo che la decisione di aumento non abbia espressamente escluso tale possibilità e salvo sempre quanto disposto dall'art. 2481 bis, terzo comma.

E' attribuita ai soci (salvo che nel caso di cui all'art. 2482 ter c.c.) la facoltà di prevedere espressamente nella delibera di aumento, che lo stesso possa essere attuato anche mediante offerta di quote di nuova emissione a terzi, previo gradimento da parte dei soci stessi ai sensi del successivo articolo quindici; in tal caso, così come nel caso di decisione di aumento del capitale da liberarsi mediante conferimento in natura con conseguente esclusione o limitazione del diritto di opzione, spetta il diritto di recesso ai soci dissenzienti.

In caso di aumento gratuito del capitale la quota di partecipazione di ciascun socio resta immutata.

ART. 8) RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

La riduzione del capitale sociale può essere eseguita anche mediante liberazione dei soci dagli ultimi versamenti cui si erano obbligati, ovvero, mediante rimborso ai soci delle quote pagate, ivi compreso l'eventuale sovrapprezzo, entro i limiti previsti dal numero quattro dell'art. 2463 C.C. La riduzione del capitale per perdite, ivi compresa quella al di sotto del minimo legale, è regolata dagli articoli 2482/bis, 2482/ter e 2482/quarter del Codice Civile.

Nel caso di riduzione del capitale sociale per perdite che incidono sul capitale per oltre un terzo, spetta al Comune di Arienzo il diritto di recesso con le modalità di

cui al successivo articolo nove.

TITOLO III RECESSO – ESCLUSIONE – MORTE

ART. 9) RECESSO

Il diritto di recesso spetta ai soci, nelle ipotesi indicate dall'art. 2473 c.c., nonché a coloro che non abbiano consentito all'aumento del capitale sociale mediante offerta di quote di nuova emissione a terzi o per i quali sia sopraggiunta una impossibilità a prestare continuativamente la propria opera a favore della società.

I soci hanno, altresì, diritto di recedere dalla società, nell'ipotesi prevista dell'art. 2469, comma secondo c.c.; tuttavia tale diritto non potrà essere esercitato per il primo anno dalla costituzione della società o dalla sottoscrizione della partecipazione.

Nel caso di società contratta a tempo indeterminato, i soci hanno diritto di recedere in qualsiasi momento dando un preavviso di un anno.

Il diritto di recesso è esercitato mediante lettera raccomandata A.R. ovvero posta elettronica certificata spedita all'organo amministrativo entro quindici giorni dalla iscrizione nel registro delle imprese della delibera che lo legittima o nell'ipotesi di una causa diversa da deliberazione societaria, entro trenta giorni dalla sua conoscenza.

Il diritto di recesso può essere esercitato solo per l'intera partecipazione.

La lettera raccomandata di cui sopra dovrà indicare le generalità del socio recedente, il suo domicilio, nonché l'ammontare della partecipazione di cui è titolare.

Al Comune di Arienzo è riconosciuto il diritto di recesso, oltre che nelle ipotesi previste dal presente articolo, nel caso di modificazione delle clausole statutarie in tema di trasferibilità della partecipazione (articoli 13,14,15 del presente Statuto), o in casi di modifica del disposto del successivo art.17, nonché, comunque, in tutte le ipotesi di mutamento della compagine sociale.

I soci che recedono dalla società hanno diritto di ottenere il rimborso della propria partecipazione determinato ed eseguito nei termini e con le modalità previste dall'art. 2473 c. c..

ART. 10) ESCLUSIONE DEL SOCIO

L'esclusione del socio può avere luogo in caso di mancata esecuzione dei conferimenti dovuti, ai sensi dell'art. 2466 c.c.

Può altresì essere escluso il socio che sia stato interdetto, che sia stato dichiarato fallito o che sia stato condannato con sentenza passata in giudicato ad una pena che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici.

L'esclusione deve essere approvata dei soci con apposita delibera da adottarsi con la maggioranza di cui all'art. 2479 *bis* c.c.

Per la valida costituzione dell'assemblea e per il calcolo della maggioranza richiesta non si tiene conto della partecipazione del socio della cui esclusione si tratta, il quale tuttavia potrà intervenire alla riunione assembleare ma senza diritto di voto.

Il socio escluso ha diritto alla liquidazione della sua partecipazione; al riguardo si applicano le disposizioni del successivo articolo 12 rimanendo preclusa la possibilità del rimborso della partecipazione mediante riduzione del capitale sociale.

ART. 11) MORTE DEL SOCIO

Agli eredi legittimi o testamentari del socio defunto spetta soltanto la liquidazione della quota, secondo le modalità di cui al successivo art. 12, a meno che i soci superstiti non acconsentano alla continuazione della società con gli eredi, trovando comunque applicazione quanto stabilito dal successivo articolo 15 in tema di gradimento.

In ogni caso gli aventi diritto alla successione del socio defunto dovranno comunicare le proprie generalità all'Organo amministrativo.

In caso di più eredi i diritti sociali saranno esercitati da un loro rappresentante comune finché dura lo stato di comunione.

ART. 12) LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA

La liquidazione della quota spettante al socio receduto, escluso o agli eredi del socio defunto dovrà avvenire a cura dell'organo amministrativo nel termine e con le modalità previste dall'art. 2473 C.C. terzo e quarto comma, tenuto conto del suo valore di mercato al momento della dichiarazione di recesso o del decesso del socio ed in particolare tenendo conto della situazione patrimoniale della società, della sua redditività, del valore dei beni materiali ed immateriali da essa posseduti, della sua posizione nel mercato e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di partecipazioni societarie.

Tale liquidazione si intenderà tacitamente accettata qualora gli aventi diritto non comunicino opposizione scritta, recapitata all'organo amministrativo medesimo entro trenta giorni.

TITOLO IV
TRASFERIBILITA' DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE –
PRELAZIONE – GRADIMENTO - ESERCIZI DEI DIRITTI SOCIALI –
DIVIETO DI CONCORRENZA

ART. 13) TRASFERIBILITA' DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE

L'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione per atto tra vivi o per causa di morte delle partecipazioni sono decise dai soci, con il voto favorevole dei soci che rappresentino i due terzi del capitale sociale e in ogni caso con il consenso del Comune di Arienzo.

In caso di trasferimento a qualunque titolo delle quote i soci, il Comune di Arienzo ha diritto di prelazione da esercitarsi in proporzione alla partecipazione detenuta. In ogni caso, il/i soggetto/i proponente/i la costituzione della società, afferenti al Comune di Arienzo, nella persona del socio/Sindaco, non potrà cedere per almeno tre anni la propria partecipazione.

ART. 14) PRELAZIONE

Il socio che intende trasferire per atto tra vivi, a qualunque titolo, in tutto o in parte la propria partecipazione deve darne comunicazione, a mezzo raccomandata A/R, all'organo amministrativo; l'offerta deve contenere le generalità del cessionario e le condizioni della cessione, fra le quali, in particolare, il prezzo e le modalità della cessione.

L'organo amministrativo, entro quindici giorni dal ricevimento della raccomandata, comunicherà l'offerta agli altri soci, che dovranno esercitare il diritto di prelazione con le seguenti modalità:

a) ogni socio interessato all'acquisto deve far pervenire all'organo amministrativo la dichiarazione di esercizio del diritto di prelazione con raccomandata A/R spedita (vale il timbro postale) entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte dell'organo amministrativo ovvero mediante posta elettronica certificata;

b) l'organo amministrativo darà comunicazione al socio offerente - a mezzo raccomandata A/R da inviarsi (vale il timbro postale) entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui sub a) ovvero mediante posta elettronica certificata - dell'accettazione dell'offerta con l'indicazione dei soci accettanti, della ripartizione tra gli stessi della partecipazione offerta e della data fissata per il trasferimento, che dovrà comunque avvenire entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione di accettazione.

Il diritto di prelazione può essere esercitato esclusivamente per l'intera partecipazione offerta, pertanto se la prelazione è esercitata da un solo socio, la quota offerta dovrà essere acquistata per l'intero; ove all'acquisto concorressero, invece, più soci, la quota offerta si ripartirà in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascun concorrente.

Il diritto di prelazione spetta ai soci anche in caso di trasferimento della nuda proprietà della partecipazione; spetta, altresì, in caso di trasferimento del diritto di opzione; è preclusa ai soci la cessione in pegno o garanzia volontaria della quota sociale.

La cessione delle partecipazioni e del diritto di opzione sarà possibile senza l'osservanza delle suddette formalità qualora il socio cedente abbia ottenuto espressa rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione per quella specifica cessione da parte di tutti i soci.

Ove nessuno dei soci esercitasse la prelazione, la quota potrà essere ceduta a terzi, con le modalità di cui al successivo articolo 15.

ART. 15) GRADIMENTO

Le partecipazioni sono trasferibili a terzi previo gradimento espresso degli altri soci, tuttavia il relativo trasferimento sarà inefficace nei confronti della società se non si saranno verificati entrambi i seguenti eventi:

- a) l'approvazione dei soci con le maggioranze e le modalità infra specificate;
- b) la esibizione, nel termine di quindici giorni decorrenti dalla data di approvazione, del documento di trasferimento, pienamente conforme nel prezzo e nelle condizioni, all'offerta scritta documentata ai fini dell'esercizio della prelazione.

A tal fine, la proposta di trasferimento, contenente le generalità dell'acquirente e la descrizione della partecipazione da trasferire deve essere comunicata agli altri soci con raccomandata A/R ovvero mediante posta elettronica certificata.

La decisione sul gradimento deve essere adottata con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza assoluta del capitale sociale, dedotta la quota oggetto del trasferimento che è comunque esclusa dal voto; in ogni caso deve risultare il consenso espresso del Comune di Arienzo.

In caso non venga concesso il gradimento, né esercitata la prelazione, al socio spetta il diritto di recesso.

Il trasferimento delle quote di partecipazione con particolari diritti riguardanti l'amministrazione della società o gli utili o con altri privilegi non attribuisce al cessionario tali diritti o privilegi.

ART. 16) ISCRIZIONE LIBRO SOCI

La cessione della quota potrà essere iscritta nel Libro Soci, di cui la società dovrà comunque dotarsi avvalendosi della facoltà riconosciuta dall'art. 2218 c.c., soltanto previa esibizione del documento comprovante l'avvenuto deposito nel Registro delle Imprese.

Il trasferimento, invece, a causa di morte potrà essere iscritto nel Libro Soci soltanto previa esibizione della documentazione di cui all'art. 7 del R.D. 29/3/1942 n. 239 (certificato di morte, copia del testamento, se esistente, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con firma autenticata da notaio attestante la qualità di erede o di legatario della quota).

ART. 17) ESERCIZI DEI DIRITTI SOCIALI – DIVIETO DI CONCORRENZA

Salva diversa determinazione dello statuto o della deliberazione di aumento del capitale, le quote di partecipazione dei soci si presumono di valore proporzionale ai conferimenti effettuati, e nella stessa misura spettano ai soci i diritti sociali; tuttavia, la partecipazione del Comune di Arienzo è postergata nella partecipazione alle perdite sociali rispetto a tutte le altre.

I soci non possono esercitare, per conto proprio o di terzi, una attività concorrente con quella svolta dalla società. Tale divieto si estende anche alle attività meramente occasionali per Enti che svolgono attività in concorrenza con le iniziative dello spin off.

La valutazione dell'esistenza di conflitti di interesse è rimessa all'organo amministrativo.

Il divieto di concorrenza non impegna il Comune di Arienzo essendo incompatibile con la sua natura di Ente pubblico.

La società spin off non deve esercitare attività in concorrenza con quella svolta dai soci partecipanti, nonché in conflitto con quella svolta dalla struttura universitaria di afferenza dei soci proponenti.

La remunerazione per l'attività a qualunque titolo prestata dai soci a favore della società spin off non può in nessun caso eccedere quanto praticato usualmente sul mercato in situazioni analoghe, né può costituire strumento per l'attribuzione al socio di vantaggi, diretti o indiretti, derivanti dal controllo della società o comunque strumento di discriminazione o pregiudizio nei confronti degli altri soci.

Il domicilio dei soci, per tutti i rapporti con la società si intende a tutti gli effetti quello risultante dal Libro Soci; è onere del socio comunicare il cambiamento del proprio domicilio.

TITOLO V

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA – GESTIONE E CONTROLLI

ART. 18) AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da almeno 3 (tre) membri; al Comune di Arienzo è riservata la nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione in caso di pluralità di soci.

Nel caso in cui il Comune sia unico Socio, spetterà a quest'ultimo procedere alla nomina di un amministratore unico ovvero di un Consiglio di Amministrazione composto da almeno 3 (tre) membri.

I componenti dell'organo amministrativo:

- a) possono essere anche non soci;
- b) non possono essere nominati e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- c) durano in carica per il periodo di volta in volta determinato dai soci all'atto della nomina e, in mancanza di determinazione, fino a revoca o a dimissioni;
- d) in caso di nomina a tempo indeterminato possono essere revocati in ogni tempo e senza necessità di motivazione;
- e) sono rieleggibili;
- f) possono essere cooptati nell'osservanza dell'art. 2386 c.c.;
- g) sono tenuti al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.;

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è così regolato:

PRESIDENZA

Il Consiglio elegge fra i suoi membri il presidente se questi non è nominato dai soci; può eleggere un vicepresidente che sostituisca il presidente nei casi di assenza o impedimento.

Il presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

RIUNIONI

Il Consiglio si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione (sede sociale o altrove) tutte le volte che il Presidente o chi ne fa le veci lo giudichi necessario, o quando ne sia fatta richiesta dalla maggioranza degli amministratori in carica o dall'organo di controllo, se nominato.

La convocazione è fatta con avviso raccomandato recapitato almeno otto giorni

prima di quello previsto per la riunione; soltanto in caso di urgenza, la convocazione potrà avvenire almeno tre giorni prima ed il tal ipotesi anche a mezzo telegramma, fax o posta elettronica. In quest'ultimo caso, gli avvisi dovranno essere spediti ai recapiti (indirizzo, numero di fax o indirizzo di posta elettronica ovvero pec) espressamente comunicati dagli amministratori e che risultino da apposita annotazione nel libro decisioni degli amministratori.

La convocazione deve contenere l'indicazione della data, del luogo e dell'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e l'organo di controllo, se nominato.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente, in sua assenza dal vicepresidente, qualora sia stato nominato, o, in mancanza di quest'ultimo, dal Consigliere designato dal Consiglio stesso.

DELIBERAZIONI

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei presenti.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

VERBALIZZAZIONE

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati da chi presiede e dal segretario nominato di volta in volta.

ART. 19) POTERI DI GESTIONE

All'Organo amministrativo è affidata la gestione della Società: a tal fine, l'Organo amministrativo potrà compiere tutti gli atti e tutte le operazioni sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, con la sola esclusione di quegli atti e di quelle operazioni che la legge e il presente statuto riservano espressamente ai soci.

L'Organo amministrativo ha pure facoltà di nominare, anche tra non soci, direttori nonché institori, procuratori d'affari e mandatari in genere per determinati atti, o categorie di atti, nei limiti consentiti dalla legge, con quelle attribuzioni, retribuzioni e cauzioni che il caso richiederà.

ART. 20) CESSAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Se per dimissioni o altre cause, viene a mancare la maggioranza degli amministratori, si intende decaduto l'intero Consiglio e deve subito convocarsi l'assemblea per la nomina dei nuovi amministratori.

In tal caso gli amministratori restano in carica per la convocazione dell'assemblea e per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina dei successori.

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

La rinuncia ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del consiglio di amministrazione o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori.

La cessazione degli amministratori dall'Ufficio per qualsiasi causa deve essere iscritta entro trenta giorni nel registro delle imprese.

ART.21) POTERI DI RAPPRESENTANZA

La rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominato, al Vice Presidente nei casi di assenza o impedimento del primo.

La semplice firma del vicepresidente costituisce prova dell'impedimento del Presidente nei confronti dei terzi.

ART. 22) CONTROLLO DEI SOCI

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia e a loro spese, libri sociali e documenti relativi all'amministrazione.

ART. 23) SINDACO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nei casi in cui non si renda obbligatoria la nomina dell'organo di controllo o di un revisore e se richiesto dal Comune di Arienzo, la società provvederà alla nomina di un revisore unico.

Nell'ipotesi in cui la nomina dell'organo di controllo o del revisore si renda obbligatoria per legge, la società procederà a nominare un revisore unico. In alternativa, in considerazione della natura delle attività svolte ovvero di particolari esigenze organizzative, la Società potrà provvedere alla nomina di un collegio sindacale cui parimenti competeranno le funzioni di revisione.

Nel caso di nomina di un organo di controllo, anche monocratico, si applicano le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni.
Per quanto non espressamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente.

TITOLO VI

COMPETENZA DEI SOCI - DIRITTO DI VOTO - ASSEMBLEA - QUORUM COSTITUTIVO - QUORUM DELIBERATIVO

ART. 24) COMPETENZA DEI SOCI

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale, sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla loro competenza:

- 1) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
- 2) la nomina e revoca degli amministratori e la struttura dell'organo amministrativo;
- 3) la nomina e revoca dell'Organo di Controllo;
- 4) le modificazioni dello statuto;
- 5) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci.

ART. 25) DIRITTO DI VOTO

Hanno diritto di voto i soci iscritti nel Registro delle Imprese.

Il diritto di voto è attribuito in misura proporzionale alla partecipazione.

ART. 26) ASSEMBLEA

L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo, anche fuori dalla sede sociale, purché nell'ambito del territorio nazionale o nell'ambito del territorio di Nazione appartenente all'Unione Europea, mediante avviso spedito ai soci otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza con lettera raccomandata A/R ovvero mediante posta elettronica certificata, fatta pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dal Registro delle Imprese.

Nell'avviso devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco dettagliato delle materie da trattare.

Detto avviso potrà anche contenere la previsione della seconda adunanza, per il caso che la prima non dovesse risultare valida, che non potrà, comunque, essere

tenuta lo stesso giorno della prima.

L'assemblea sarà, comunque, valida anche se non convocata con le modalità di cui sopra qualora partecipino, in proprio o per delega, tanti soggetti che rappresentino l'intero capitale sociale e vi siano presenti anche i componenti l'organo amministrativo, l'organo di controllo se nominato, e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti.

In via subordinata amministratori e organo di controllo, possono non essere presenti, ma, in tal caso, devono, comunque, essere stati informati della riunione, e ciò dovrà risultare da apposita dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della società, nella quale gli stessi dichiarino di essere stati informati su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e di non opporsi alla trattazione degli stessi.

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento l'assemblea provvederà, di volta in volta, alla nomina del suo presidente.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità dei presenti e la loro legittimazione a partecipare, ivi compresa la regolare iscrizione nel Registro Imprese, nomina un segretario, anche non socio per la redazione del verbale, salvo che questo non sia redatto da notaio.

Il presidente regola lo svolgimento dell'assemblea, accerta i risultati delle votazioni, dispone per la redazione del verbale relativo che deve essere sottoscritto dallo stesso e dal segretario o dal notaio.

Detto verbale dovrà contenere, anche in allegato, l'identità dei presenti, la quota di partecipazione di ciascuno di essi, il risultato delle votazioni, specificando l'identità dei soci favorevoli, astenuti e dissenzienti e le dichiarazioni di voto dei soci che ne facessero richiesta.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea, può farsi rappresentare per delega scritta, delega che dovrà essere conservata agli atti della società.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Il rappresentante non può farsi sostituire da altre persone.

La delega conferita per la singola assemblea ha effetto anche per le successive convocazioni.

ART. 27) QUORUM COSTITUTIVO - QUORUM DELIBERATIVO

L'assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, è validamente costituita quando siano presenti o rappresentati (anche a mezzo di semplice delega sottoscritta in calce allo stesso avviso di convocazione) tanti soci la cui partecipazione rappresenti almeno il 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta.

Nei casi previsti dai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'art. 2479 c.c., l'assemblea delibera con il voto favorevole di tanti soci la cui partecipazione

rappresentanti almeno i due terzi del capitale sociale.

La modifica delle clausole inserite nell'atto costitutivo e nello statuto a tutela della partecipazione del Comune di arienzo sono modificabili solo con il consenso dello stesso Comune.

TITOLO VII – BILANCIO E UTILI

ART. 28) BILANCIO

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

Alla fine di ogni esercizio, l'organo amministrativo provvede alla compilazione del bilancio di esercizio ed alle conseguenti formalità.

Il bilancio deve essere approvato dai soci, con decisione da adottarsi dall'Assemblea entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, o entro centoottanta nei soli casi in cui la società sia tenuta alla redazione di un bilancio consolidato o quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società; in quest'ultimo caso, gli amministratori devono segnalare nella loro relazione sulla gestione (o nella nota integrativa in caso di bilancio redatto in forma abbreviata) le ragioni della dilazione.

ART.29) UTILI

Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto almeno il 5% (cinque per cento) da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale, verranno ripartiti tra i soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta, salvo diversa decisione dei soci.

Possono essere distribuiti soltanto gli utili realmente conseguiti e risultanti dal bilancio regolarmente approvato.

Se si verifica una perdita del capitale sociale, non può farsi luogo a distribuzione degli utili fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura corrispondente.

TITOLO VIII – SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

ART. 30) SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

In materia di scioglimento e liquidazione si applicano gli articoli 2484 e ss. c.c.

TITOLO IX CLAUSOLA COMPROMISSORIA

ART. 31) CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Le controversie che potessero sorgere fra la società, gli amministratori ed i soci, in dipendenza del presente statuto, salvo quelle riservate alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria, saranno decise da un arbitro amichevole compositore nominato dal Presidente del Tribunale del luogo in cui la società ha sede legale.

L'arbitro giudicherà ex bono et aequo senza necessità di rigide procedure formali, sperando comunque un preliminare tentativo di amichevole composizione e provvedendo anche sulle spese e competenze spettanti.

TITOLO X DISPOSIZIONE GENERALE

ART. 32) RINVIO

Per quanto non è espressamente contemplato nel presente statuto si fa riferimento alle disposizioni contenute nel codice civile e nelle leggi speciali in materia.